

Ordine del giorno Segreteria Nazionale Filcams su Distribuzione Cooperativa Comitato Direttivo Nazionale Filcams Roma, 9 maggio 2012

Il direttivo della Filcams CGIL dichiara la necessità di attenzione politica su quanto sta accadendo nel sistema della distribuzione cooperativa. Ritiene necessaria un'azione più ampia e incisiva nei confronti delle imprese della distribuzione cooperativa, che rilanci le relazioni sindacali e la contrattazione integrativa, che proponga un nuovo patto, la condivisione di valori per riconfermare un distintivo sistema di relazioni sindacali e della contrattazione in questo settore.

Esigenza che si rinnova a seguito della sfida aperta nel contratto nazionale. La linea politica che punta al risparmio sul costo del lavoro attraverso la riduzione di diritti e tutele, arrivata fino alla minaccia di voler passare nel contratto di CONFCOMMERCIO, continua a trovare una sua declinazione nella contrattazione integrativa.

Particolare preoccupazione arriva dal rinnovo del contratto integrativo di Coop Estense azienda presente in Emilia Romagna, Puglia e Basilicata. La trattativa è stata di fatto bloccata dalla inaccettabilità delle proposte e dalla posizione autoritaria della dirigenza coop che ha poi proceduto unilateralmente a non applicare il CIA,

L'inevitabile rottura è arrivata allo scontro, è stato proclamato lo stato di agitazione unitario e stabilite 8 ore di sciopero mentre si stanno mettendo in campo tutte le azioni utili.

Il direttivo della Filcams CGIL esprime solidarietà alla lotta dei lavoratori di Coop Estense che si sono visti togliere il contratto integrativo proprio dal 1° Maggio, e chiede l'attenzione della CGIL e delle forze politiche su una trattativa difficile che si protrae da ormai troppo tempo. Ritiene inoltre inaccettabile il metodo usato dalla dirigenza di Coop Estense, lo stesso dai peggiori falchi della GDO privata!

Si ritiene che in una fase così difficile, impresa e lavoratori, avrebbero bisogno di un dialogo costruttivo e non di atti unilaterali, ma soprattutto sconcerata che si decidano di fare atti di forza finalizzati a ridurre salari e diritti mentre si partecipa ad una rischiosa operazione finanziaria da ben oltre 400 milioni di Euro.

Inoltre preoccupazione viene espressa per la situazione al sud. La cooperazione da un lato conferma di continuare ad investire, come accade in Sicilia o come potrebbe accadere in Campania prossimamente, dall'altro gli investimenti costano diritti e occupazione, vedi il difficile accordo raggiunto in Coop Sicilia e la procedura di mobilità in Puglia.

L'esempio della Campania, con un progetto che doveva intervenire per sanare la difficile situazione economica ancora non confermato dimostra l'improvvisazione con cui la Coop approccia al Sud, e la vicenda siciliana ha potuto trovare una soluzione (drastica) solo in questi ultimi mesi, nonostante la crisi di 1 Maggio e 25 Aprile fosse nell'aria da anni, danno l'impressione di irrisolvere le emergenze.

Il meridione merita una posizione chiara dalla cooperazione ed un rilancio commerciale su cui sindacato e lavoratori possano confrontarsi, che dia dignità ad un territorio e garantisca l'occupazione, un territorio in cui Coop può e deve avere un ruolo fondamentale.

Il direttivo nazionale decide l'istituzione di un gruppo di lavoro che elabori una piattaforma politica e rivendicativa sulla quale costruire l'iniziativa della categoria.

Inoltre diffida le imprese cooperative nell'intraprendere azioni unilaterali che possano ledere le relazioni sindacali e soprattutto che determinino il peggioramento delle condizioni, dei diritti e del salario delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'